

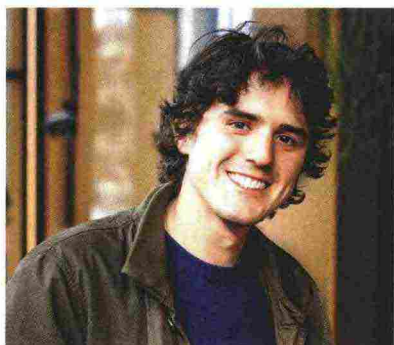
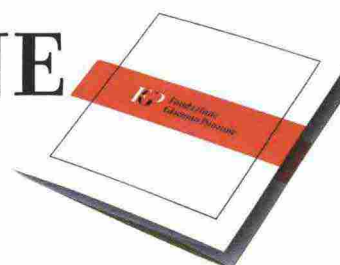
Cronaca, curiosità,
informazioni utili
e le più interessanti novità
per i golfisti da tutto
il mondo

Notizie dal Fairway

a cura di Federica Rossi

È NATA LA FONDAZIONE GIACOMO PONZONE

Dal dolore alla rinascita

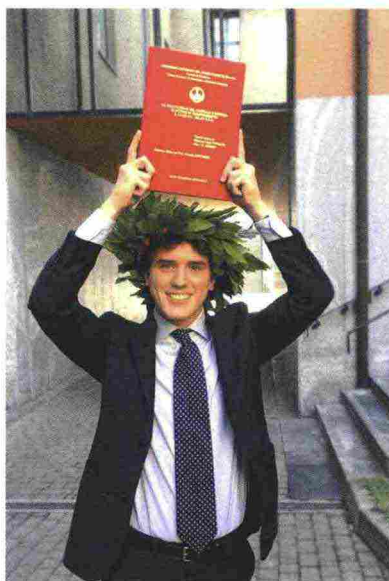


A un anno di distanza
dalla prematura scomparsa
del ragazzo socio a Bogogno,
arriva la Onlus a lui dedicata
per raccogliere fondi per due
celebri realtà sociali milanesi



realtà sociali milanesi. La prima è il Centro Cardiologico Monzino, una delle eccellenze assolute in Italia per tutte le malattie legate al cuore. Giacomo Ponzone era infatti affetto da una rara patologia congenita, la cardiomiopatia aritmogena. Si tratta di una patologia asintomatica che provoca un'aritmia cardiaca, cui segue l'arresto del cuore e la morte improvvisa. Una malattia che colpisce soprattutto giovani e atleti, anche se apparentemente sani. La seconda istituzione è l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove Giacomo si era laureato in Economia e Gestione Aziendale. La sua Fondazione sosterrà un programma di borse di studio assegnate a studenti motivati, meritevoli, ma non abbienti, iscritti allo stesso corso di laurea frequentato da Giacomo. Si può sostenere la Fondazione Giacomo Ponzone con una donazione. In questo modo si contribuirà alla costituzione del suo patrimonio e alla realizzazione immediata dei suoi scopi.

Molti ricorderanno l'improvvisa e dolorosa scomparsa, a soli 25 anni, di Giacomo Ponzone. Appartenente a una famiglia che ha fatto del golf la propria vita e ben nota fra i giocatori di Milano e dintorni, è deceduto a Bogogno, dopo aver partecipato alla prima giornata di gara del Trofeo Bella 2019. Tutto era avvenuto in un attimo, nella notte fra sabato e domenica del primo weekend di luglio. A distanza di quasi un anno, la famiglia Ponzone ha annunciato la nascita della Fondazione Giacomo Ponzone. Costituita presso la Fondazione di Comunità Milano Onlus, emanazione di [Fondazione Cariplo](#), si impegna a raccogliere fondi per due celebri



Donazioni tramite bonifico: IBAN IT18 Y030 6909 6061 0000 0162 571

Intestato a: Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana Onlus

Causale: Fondazione Giacomo Ponzone. Le donazioni sono deducibili o detraibili secondo quanto previsto dalla normativa sia per le persone che per le imprese.

Donazioni online sul sito: www.fondazionecomunitamilano.org

Contatti: f.petrolati@femilano.org - 02 37902522 - giampaolo.ponzone@polosgolf.com - 349 5831751

KOEPKA: "SENZA PUBBLICO NON GIOCHERÒ LA RYDER CUP"



Brooks Koepka si era già espresso negativamente sulla ripartenza del golf a porte chiuse. "Giocare senza i tifosi sarà terribile. L'energia e la carica che offre il pubblico è il motivo per cui ci impegniamo e viviamo, anche noi golfisti". Ora però, ha fatto un passo avanti annunciando, senza mezzi termini, che se si deciderà di giocare la Ryder Cup senza spettatori, lui sarà il primo a mancare quell'appuntamento. "Sappiamo tutti che il motivo che spingerebbe la PGA of America a farci giocare è uno solo" e strofinandosi il dito indice e il pollice fa capire che è il denaro. "Una Ryder Cup senza pubblico è come un qualsiasi torneo della stagione. Sono loro che ci incitano a fare sempre meglio. È per loro che giochiamo. È per lo spettacolo e il tifo da stadio. La Ryder è un vero e proprio evento

sportivo diverso da qualsiasi altra competizione e se non ci fossero il pubblico questa sfida tra Stati Uniti ed Europa si ridurrebbe a una semplice esibizione. Cosa che è già". Koepka non è certo l'unico a mostrarsi sfavorevole. Un certo numero di giocatori, tra cui Rory McIlroy, si è espresso contro l'idea e persino i capitani di ciascuna squadra, Steve Stricker e Pádraig Harrington, non amano il concetto di giocare a porte chiuse. In effetti senza il pubblico mancherebbe la vera essenza di questa biennale ed eterna sfida. "Inutile dire che speriamo davvero di poterlo fare con i fan, ma questo resta da vedere", ha detto a Golf Digest il CEO di PGA Seth Waugh il mese scorso. "Se non possiamo avere gli spettatori, penso che dovremmo sederci nuovamente intorno al tavolo e discuterne a lungo".

PREMIO PRESTIGIOSO

Il Constance Belle Mare Plage a Mauritius e il Constance Lemuria alle Seychelles sono nella classifica dei migliori golf resort in Africa e Medio Oriente

Non poteva che essere diversamente. La prestigiosa rivista internazionale, Golf Digest, ha svelato la scelta dei propri redattori, che si sono espressi sui migliori golf resort in Africa e Medio Oriente.

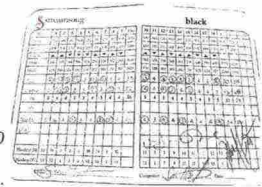
Il Constance Belle Mare Plage a Mauritius e il Constance Lemuria alle Seychelles sono stati inseriti in questa classifica. Questa nomination riconosce l'eccellenza di Constance Hotels & Resorts nel turismo golfistico, posizionando le due strutture del gruppo tra le migliori destinazioni per golfisti a livello mondiale. Circondati da panorami mozzafiato e dalle acque dell'Oceano Indiano, questi due resort offrono agli ospiti la possibilità di giocare in magnifici campi da golf a 18 buche, mentre si godono vacanze all'insegna della raffinatezza.

È un grande riconoscimento per Constance Hotels & Resorts e i suoi campi da golf, che ogni anno, a dicembre, accolgono l'MCB Tour Championship, il torneo che conclude la stagione del circuito Over 50, lo Staysure Tour. Chi adora la "pallina con le fossette" troverà massima soddisfazione da Constance Hotels & Resorts, potendo vivere un'esperienza golfistica unica.



UNO SCORE COSÌ NON LO AVETE MAI VISTO: -14

Un punteggio che finisce direttamente nel Guinness dei Primati e arriva da Sam Horsfield, professionista inglese numero 222 del mondo



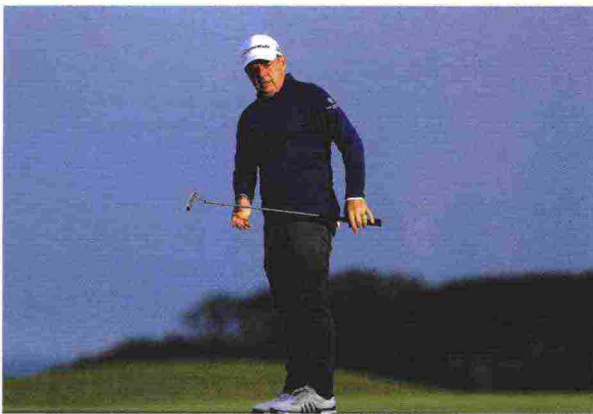
È uno score da Guinness dei Primati. Un fantastico -14. Lo ha riportato in clubhouse un pro inglese, Sam Horsfield, durante un giro di campo con altri due giocatori. Il percorso, segnalato come uno fra quelli più impegnativi dei nuovi 18 buche da campionato negli States, si chiama Streamsong Black. Il miglior risultato precedente di Sam, quella volta però ottenuto sull'European Tour, è il 62 staccato durante lo Scandinavian Invitational dello scorso agosto. Ricordiamo invece che il miglior risultato assoluto nella storia del golf in una gara appartiene a 'Mister 58', Jim Furyk, durante il Travelers Championship del 2016. Horsfield nel suo giro magico ha diviso equamente i suoi 14 colpi sotto par: cinque birdie e un eagle sulle prime e altrettanti sulle seconde. Il 23enne di Manchester, che vive però negli Stati Uniti dall'età di cinque anni, è attualmente numero 222 nella classifica mondiale. Sotto il tweet che l'European Tour ha dedicato allo score di Sam, una lunghissima serie di commenti. Eccone alcuni fra i più divertenti: "59? Non so cosa ci sia di speciale. Sono esattamente i putt che ho fatto anch'io sullo Streamsong Black!" - "Ho giocato le prime due buche esattamente con lo stesso punteggio, facendo due birdie. Poi ho finito in 86..." - "Su quel terribile campo ho fatto anch'io 59. Peccato fossero solo le prime nove." - "Posso twittare il mio score di 89 sul Black? In fin dei conti sono solo 30 colpi di differenza."

Notizie dal **Fairway**

Paul McGinley da record

L'irlandese è entrato nel Guinness dei primati grazie a un'impresa compiuta in Inghilterra in occasione di un evento organizzato da Paddy Power

Avete presente la sfida dei tiri da tre punti all'All Star Game di basket? Ai giocatori hanno a disposizione 25 palloni posizionati sulla linea dei tre punti. Vince chi totalizza più canestri. Ebbene ad Hemel Hempstead,



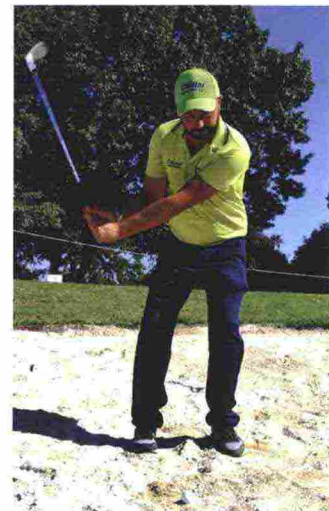
contea dell'Hertfordshire, sul percorso del Centurion Club, Paul McGinley, capitano europeo nella Ryder Cup del 2014 in Scozia, si è confrontato in una sfida sul putting green. Dalla distanza di due metri, quella stabilita per fronteggiare il Covid-19, in 60 secondi McGinley ha imbucato ben diciannove putt.

L'impresa ha visto protagonisti, tra gli altri, anche big del green come il danese Thomas Bjorn, capitano europeo alla Ryder Cup 2018 di Parigi, e gli inglesi Tommy Fleetwood (numero 10 del mondo) e Andrew Johnson. Ad aggiungere spettacolarità all'evento personaggi di spicco del mondo del calcio inglese come Harry Kane (bomber del Tottenham di José Mourinho), Peter Crouch (ex centravanti della nazionale inglese) e Jamie Redknapp, ex calciatore e figlio dell'allenatore Harry Redknapp nonché cugino di Frankie Lampard, già bandiera e ora tecnico del Chelsea. McGinley è entrato nel Guinness riuscendo a imbucare 19 su 23 putt tirati, superando la concorrenza di Fleetwood, che s'è fermato a 16. Mentre sette sono quelli realizzati sia da Kane che da Redknapp.

Storie di vita e di sport

PharmaNutra S.p.A conferma la partnership con Tommaso Perrino, giocatore numero cinque della Ranking Mondiale Disabili

Reduca da un'annata ricca di risultati e dalla nomina, da parte della Federazione Italiana Golf, a Commissario Tecnico dell'Attività Paralimpica, Tommaso Perrino è pronto per affrontare una nuova stagione sui green nuovamente supportato da Cetilar, brand della casa farmaceutica PharmaNutra S.p.A., già al fianco del giocatore nel 2019. Trentasei anni, livornese, Tommaso era già un golfista di spessore prima di subire un incidente stradale, che - a seguito di una successiva infezione contratta in ospedale durante la riabilitazione - gli ha causato un'importante limitazione alla funzionalità di una gamba, evento che non ha intaccato la sua contagiosa voglia di golf. Si è quindi rimesso subito in gioco, scalando i vertici delle classifiche mondiali Disabled Golf Ranking (attualmente è al numero cinque) e mostrando a tutti che gli ostacoli sono fatti per essere superati. Una magnifica storia di vita e di sport che non poteva passare inosservata. Da qui, la nascita della partnership con Cetilar, la linea di prodotti unici e brevettati a base di esteri cetilati, che aiuta la capacità di movimento nelle affezioni articolari su base osteoartritica, riducendo la sintomatologia dolorosa a livello muscolo-scheletrico e risultando molto utile nel recupero della mobilità in caso di fenomeni infiammatori e traumi sportivi articolari o muscolari.



GIOCO DI PRECISIONE

TAG Heuer ha creato un orologio specifico per la comunità dei golfisti con nuove ed esclusive funzionalità



Unendo la tecnologia orologiera più avanzata a una forte passione per il golf e il mondo dello sport, TAG Heuer presenta la Golf Edition della sua terza generazione di orologi 'Connected' lanciata a marzo di quest'anno. È

la seconda volta che l'azienda svizzera crea un orologio specifico per la comunità dei golfisti; la prima edizione era stata presentata nel 2019 insieme al lancio della app TAG Heuer Golf, la migliore della categoria, ed era stato un successo immediato. Con questa terza generazione di TAG Heuer Connected, la maison presenta ora una funzionalità esclusiva dell'app che si ispira alle statistiche dei tour professionali: la Driving Zone. La funzione Driving Zone sullo smartphone del giocatore mostrerà la migliore zona di atterraggio in base ai giri precedenti. Tutti i tee shot saranno infatti mappati con indicatori affidabili di prestazioni. L'orologio è equipaggiato da un caricabatterie magnetico ed è corredato da una custodia da viaggio su misura e da un cofanetto di accessori che contiene quattro tee, un alza pitch e tre palline da golf, tutti marchiati TAG Heuer e un cinturino aggiuntivo in caucciù nero.

IL "BISCOTTINO" DIVENTA DA SOLE



Drumohr lancia la sua prima linea di occhiali per l'estate con l'iconico pattern, che ha reso famoso e identifica il brand nel mondo

Drumohr, lo storico marchio fondato nel 1770 a Dumfries nelle Highlands scozzesi e oggi totalmente Made in Italy, annuncia per l'estate 2020 la sua prima Brand Extension. L'iconico pattern "biscottino", che ha reso famoso e identifica il brand nel mondo, diventa "da sole", in una collezione di occhiali il cui design si pone in perfetta continuità con quello che è il gusto e il savoir faire delle collezioni del marchio. Realizzare un occhiale da sole non semplicemente bello ed esteticamente fine a sé stesso, ma che fosse al 100% un filamento del DNA Drumohr. Le montature, prodotte e realizzate in Italia nel rispetto della più alta tradizione artigiana, sono in acetato tagliato laser e rifinito a mano e disponibili in quattro diverse colorazioni e rifiniture: tartarugato lucido chiaro e scuro, blu opaco e nero opaco. Il pattern "biscottino" viene reinterpretato come "point de neige" nella parte interna delle stanghette, una sorta di "omaggio segreto" che dà all'occhiale quel twist che lo rende unico e al contempo discreto ed elegante.

Sempre più voglia di golf

Da oltre due mesi negli Stati Uniti i golf club hanno riaperto i propri cancelli al gioco, ottenendo risultati sopra le aspettative

Negli USA il ritorno in campo post pandemia sta regalando risultati inaspettati. Socialità limitata, bassi costi per giocare e la necessità di svago stanno aumentando l'interesse generale verso il golf. Secondo un recente sondaggio infatti, il 41% degli americani durante il lockdown sperava nella pronta riapertura dei campi da golf, la percentuale più alta tra tutti gli esercizi chiusi per la pandemia. Un dato che spiega molto della predilezione statunitense verso questo sport, addirittura davanti in questa speciale classifica a parrucchieri e negozi d'abbigliamento. Molte persone in questo periodo si sono avvicinate per la prima volta al gioco o sono tornate a frequentare i circoli. Perché, se è vero che le entrate delle famiglie americane risultano oggi più basse, è anche vero che i prezzi dei golf club americani sono abbordabili: giocare ad esempio 18 buche in un percorso pubblico costa mediamente circa 35 dollari. La diminuzione salariale negli Stati Uniti dovrebbe coincidere con una minore propensione a spese ingenti, avvicinando invece le persone ad attività meno dispendiose e all'aria aperta.

Colin Montgomerie “Ripartiamo come nel 2010”

Colin Montgomerie, capitano vittorioso della Ryder Cup 2010 a Celtic Manor, ha pubblicamente appoggiato le scelte fatte dall'European Tour nel riprogrammare il circuito europeo. Monty è apparso particolarmente felice soprattutto per la decisione di inserire il Celtic Classic, proprio sul percorso dove è riuscito a portare la squadra europea alla vittoria grazie (anche) ai fratelli Molinari. A tal proposito, ricorda che in quel periodo “i boss” dell'European Tour gli avevano chiesto a gran voce il massimo sforzo per agguantare la vittoria che, a detta loro, avrebbe aiutato ad aumentare i contratti con gli sponsor. A quel tempo il circuito non navigava in buone acque, argomento che sembra tornato attuale in questo 2020 marcato dalla pandemia mondiale. “È vero - ha raccontato Montgomerie -, siamo tornati ai montepremi di qualche anno fa ma credo che i giocatori non vedano l'ora di scendere in campo per mettersi alla prova e fare il loro lavoro. Non sarà facile tornare ai montepremi che abbiamo visto in questi ultimi anni, soprattutto dopo l'inserimento in calendario delle Rolex Series”. “Lo sforzo del Ceo Keith Pelley e di tutto lo staff è enorme, lodevole. In questo momento la scelta di abbassare i montepremi ma di permettere un buon numero di gare è sicuramente la via corretta per la ripresa”.



Tale padre, tale figlio

Little John, il figlio di Daly, è ormai una star dei campi da golf. Il talento puro di papà abbinato alla lunghezza impressionante con il driver



John Daly negli anni '90 ha rappresentato qualcosa di più che un pazzo giocatore di golf. È stata un'icona di potenza unita ad una sensibilità intorno ai green che facevano sembrare le sue mani di un burro morbido e speciale. È il giocatore che ha fatto inginocchiare e reso famoso Costantino Rocca all'Open Championship del 1995 sul percorso dell'Old Course di St. Andrews. Ha scritto il libro “Grip it and Rip it” che ha venduto più del libro Cuore qui in Italia. E dopo il talento del padre, ora arriva il figlio, John Patrick Daly II. La

somiglianza fisica ha dell'incredibile e la velocità di swing e la purezza del movimento, pure. Proprio poche settimane fa Daly Jr. è arrivato secondo in un importante evento sul circuito amatoriale americano, il Dye National Junior Invitational, confermando lo stato di forma ed il talento indiscusso. Ma il dato, ovviamente, che ci ha colpito di più è la sua capacità, a soli 17 anni, di scagliare il driver tra le 300 e 305 yard (278 metri), superando lo swing potente di papà. “Ha talento, ha il fuoco dentro” dice Daly Sr. “Vedremo durante e dopo il College la trasformazione ma per ora ci vedo qualcosa di molto intrigante in lui, sia nel movimento che nell'atteggiamento sul percorso. Colpisce la palla in centro al bastone da quando ha 8 anni”.

GOLF DIGEST IN CAMPO CONTRO IL RAZZISMO

Lo storico magazine americano ha pubblicato un manifesto di comportamento per le sue pubblicazioni, dopo aver analizzato con attenzione gli ultimi fatti di cronaca che hanno sconvolto gli Stati Uniti

Ripercorrendo l'idea che il golf debba prima di tutto coinvolgere anziché escludere, Golf Digest ha stabilito alcune nuove linee editoriali per aiutare lo sport a essere sempre più “super partes” e aggregante. La speranza di un golf per tutti, senza distinzioni di razza e posizioni sociali, c'è, dice Golf Digest: il 79% dei campi americani sono infatti pubblici e non privati, condizione che permette di vedere la luce in fondo al tunnel. Solo 60 anni fa la PGA americana limitava l'adesione alla sua associazione ai soli caucasici e addirittura negli anni '90 un circolo dell'Alabama eliminava sì ogni restrizione di accesso, ma non ancora alle persone di colore. Fortunatamente questi episodi furono considerati all'epoca veri e propri scandali e da quel momento la situazione è andata lentamente migliorando, permettendo l'eliminazione di ogni discriminazione. Dopo queste considerazioni, la redazione della rivista di golf più popolare del mondo ha deciso di adottare queste nuove linee guida per il prossimo futuro:

- ✓ Fare più attenzione all'uso di immagini e linguaggio per migliorare l'aggregazione sociale. Non alimentare diversità di alcun tipo, riflettendo sul mondo che ci circonda;
- ✓ Continuare a sostenere un accesso facilitato e conveniente al nostro sport;
- ✓ Aumentare la copertura mediatica sui golf club pubblici, linfa vitale per la partecipazione delle minoranze;
- ✓ Sostenere gli sforzi collettivi dell'industria del golf attraverso “The First Tee”, associazione che si occupa dei primi passi nel golf per i giovani meno fortunati;
- ✓ Promuovere la sostenibilità ambientale ed economica, facendo attenzione ai cambiamenti climatici che stanno colpendo il nostro sistema.

GARETH BALE E IL GOLF: UN AMORE INCOMPRESO

La passione della stella del Real Madrid per il nostro sport è ormai conosciuta ma non apprezzata da tutti, e non mancano le occasioni per criticarlo...



È noto l'amore di Gareth Bale per le palline con le fossette ma nonostante il talento sui campi da calcio, ogni pretesto è buono per attaccarlo. Il golf infatti è sì tra i grandi hobby del calciatore ma anche una delle motivazioni che ha portato molti tifosi del Real Madrid ad andare contro il giocatore. Il motivo, però, sembra un mistero. Almeno per il diretto interessato: "Tutti i medici mi dicono che posso giocare tranquillamente.

So che Stephen Curry a volte gioca anche prima di scendere in campo per una partita dell'NBA, ma se lo faccio io per due giorni, allora diventa un affare di stato. Mi piace fare 18 buche perché mi rilassa, mi fa dimenticare le cose negative, mi sento meglio mentalmente e pronto a concentrarmi di nuovo sul calcio", ha spiegato Bale. E ancora sull'universo del pallone, il gallese aggiunge: "Credo che il problema nel calcio sia che è uno sport basato solo sui risultati e secondo me questo è il vero problema. Puoi giocare in modo incredibile, ma non segni per cinque gare consecutive e dicono che sei in un momento orribile. Ai tifosi piacciono i gol, gli assist, le grandi giocate. Capita poi che disputi partite disastrose ma segni due gol e allora tutti parlano di una grande prestazione. Al di là delle opinioni dei tifosi, io sono felice quando so che in campo ho fatto il possibile per dare il massimo".

Errata corrige

Il Golf Club Sappada, splendido percorso a 9 buche affacciato sulle Dolomiti, si trova in provincia di Udine, in Friuli Venezia Giulia, e non in provincia di Belluno, come erroneamente indicato nello Speciale Circoli e Calendari 2020. Ci scusiamo con il circolo e con il suo segretario sportivo, Stefano Kratter, per l'errata comunicazione.

Nella città di Monza ci sono due realtà golfistiche distinte. La prima è il Golf Monza, attrezzato campo pratica ideale sia per neofiti che vogliono avvicinarsi al golf sia per l'allenamento dei più esperti. La seconda è l'Associazione Sportiva Dilettantistica "Golf Green Monza", nata l'anno scorso per dare la possibilità ai ragazzi affetti da disabilità sia fisica che intellettuale di praticare uno sport all'aria aperta e a contatto con la natura circostante.